

Elezioni amministrative

Le due liste entrano in Provincia I comunisti confermano il risultato delle politiche ma arretrano sull'83 I socialisti restano fermi

A Ravenna verdi e cacciatori tolgono voti a Pci e Pri

I partiti tradizionali non hanno né vinto né perso. Un successo sonante è invece andato a verdi e cacciatori. I primi sono stati evidentemente preferiti dai giovani, i secondi si sono imposti sottraendo voti al Pci e al Pri. Ravenna e la sua provincia hanno votato stravolgendo almeno in parte le previsioni dell'ultima ora che davano per sicuri vincitori i socialisti rimasti ai nastri di partenza.

Il nuovo consiglio provinciale dovrebbe essere così composto: Pci 15 seggi (ne aveva 16), Dc 6 seggi (ne aveva 6), Pri 4 (ne aveva 5), Psi 2 seggi (ne aveva 2), Msi 1 seggio (ne aveva 1), Verdi 1 seggio (0) e Cpa (cacciatori) 1 seggio (0).

ANDREA GUERMANDI

RAVENNA. Il «sole che ride» raddoppia rispetto alle politiche dell'anno scorso arrivando quasi al 5% in Provincia. Dalla parte opposta, almeno ideologicamente, i cacciatori «catturano» il malcontento in casa comunista e repubblicana e si attestano quasi sul 3%. E così già si prefigurano nuove entrate nel consiglio provinciale.

Il Pci, avendo 15 seggi su 30, ha perso la maggioranza assoluta. È assai probabile che in questo modo si vada ad una giunta di programma che governi la Provincia.

A Viterbo successo Pci (+1,3 sulle politiche)

Con il 32,34% dei consensi, il Pci si riconferma primo partito in provincia di Viterbo, recuperando rispetto alle politiche dell'anno scorso e con una flessione sulle precedenti amministrative. Grande sconfitta è la Dc, che in un anno ha perso il 5,7% dei consensi, attestandosi al 30,7%. Balzo in avanti invece per i socialisti che si attestano al 14,2%. È stato un voto disomogeneo sul territorio, con grosse oscillazioni.

PROVINCIA DI VITERBO

Table with columns: LISTE, PROV. '88, PROV. '83, pol. '87, and sub-columns for voti, %, s., % s. %.

STEFANO POLACCHI

VITERBO. Tra i risultati che oscillano collegio per collegio come un sismografo impazzito, un dato è certo. Il Pci si riconferma primo partito in provincia di Viterbo, con il 32,34% dei consensi, recuperando rispetto alle politiche dell'anno scorso, ed una flessione del 2,4% rispetto alle amministrative di cinque anni fa.

I dati elaborati dalle calcolatrici nella federazione comunista, disegnano già il nuovo assetto del futuro consiglio provinciale. Il Pci, che perde un seggio, ha 8 consiglieri. Otto

re il consigliere i Verdi e Democrazia proletaria. In un anno, dalle scorse politiche, la Dc ha perso migliaia di voti, mentre era tutta protesa all'attacco rinvigorita dal risultato dell'anno scorso che l'aveva vista al 36,5% - afferma Gigi Daga, vicepresidente della Provincia rieletto. Dall'anno scorso - continua - recupero invece il Pci. Pur registrando una tendenza non del tutto positiva, possiamo parlare di una tenuta e di una ripresa del nostro partito.

Genzano Ai comunisti il 10% in più

A Genzano di Roma il voto per il rinnovo del consiglio comunale ha dato ancora un numero rilevante successo al Pci. Rispetto alle elezioni politiche dello scorso anno i comunisti guadagnano ben 10 punti in percentuale, passando dal 49,5% al 59,3%. Il dato è positivo anche se confrontato con le precedenti amministrative del 1983, allorché il Pci ottenne il 53,9%. «Alla base di questa vittoria - per Cino Cesaroni, sindaco uscente e capoluogo nell'attuale consultazione - c'è la grande stabilità che il Pci con i suoi 18 consiglieri su 30 ha assicurato all'amministrazione, una stabilità che ha consentito di realizzare programmi ed iniziative. Ora questo risultato rafforza il nostro impegno e ci consente di proseguire nella nostra opera di governo della trasformazione della città».

Al comune di Pavia sorpasso del Psi ma il Pci tiene in provincia

In provincia di Pavia il Partito comunista italiano conferma i risultati delle elezioni politiche dello scorso anno. Una tenuta che arresta la tendenza al calo registrato negli ultimi dieci anni. Nel capoluogo, invece, governato dal 1973 da maggioranze di sinistra, i comunisti subiscono la flessione più forte e il Psi diventa il secondo partito della città, dopo la Dc. Notevole l'affermazione della Lega Lombarda.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO BRANDO

«L'affermazione della Lega - commenta l'on. Romano Bianchi, capoluogo comunista a Pavia - rivela una critica al sistema dei partiti ma esprime anche il fatto che sia venuto meno nella società un sistema di valori. Al Pci spetta ora condurre una battaglia per restituire dignità alla politica».

ANCONA

Table with columns: LISTE, AMM. '88, AMM. '83, pol. '87, and sub-columns for voti, %, s., % s. %.

Ancona, tre seggi in meno al Pci tre in più al Psi

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

ANCONA. Tre seggi in meno al Pci, tre in più al Psi. I verdi acquistano un secondo seggio, tolto ai socialdemocratici. Ancona porta al Pci uno dei risultati peggiori: con il 29,7 per cento i comunisti per la prima volta scendono sotto il 30 per cento alle amministrative perdendo il 5,40% rispetto a cinque anni fa ed il 4,23% rispetto alle politiche. Il Psi avanza del 5,41% (amministrative), la Dc perde lo 0,97% e va al 28%. Calano Pri, Psi, Psdi.

La politica del favore reciproco, del do ut des, qui ad Ancona ha pagato: i socialisti che sono alla guida (pur con un sindaco repubblicano) di una giunta che esclude i due grandi partiti - la Dc ha dato un appoggio esterno, il Pci è all'opposizione - sono cresciuti. Cala il Pci e c'è una flessione della Dc, che ha «donato sangue» per tenere in piedi una giunta anomala.

RAVENNA 200 sezioni su 203

Table with columns: LISTE, AMM. '88, AMM. '83, pol. '87, and sub-columns for voti, %, s., % s. %.

PROVINCIA DI RAVENNA

Table with columns: LISTE, PROV. '88, PROV. '83, pol. '87, and sub-columns for voti, %, s., % s. %.

la Provincia raggiunge il 4,1%, mentre per il Comune supera abbondantemente il 5%.

Se la tendenza verrà confermata in tutti i 203 seggi di Ravenna il Pci in Comune perde due seggi, il Pri e il Psdi ne perdono uno. I verdi conquistano due consiglieri, i cacciatori uno e la Dc uno.

Pci primo a Nocera Umbra e Città di Castello flette al comune d'Assisi

FRANCO ARCUTI

PERUGIA. Il dato politico che emerge da questa tornata elettorale in Umbria è la conferma della forza elettorale del Pci che in significativi centri della regione guadagna ancora consensi. Da sottolineare subito la conferma che il Pci ha ricevuto dagli elettori di Città di Castello (43,13% nell'88, 43,01 nel 1985). Qui i comunisti mantengono dunque i 19 seggi su 40, che ottennero nel 1985, mentre perdono un seggio (da 7 a 6) i socialisti; aumenta di un seggio Dp (da 2 a 3), la Dc mantiene ferma la sua forza, 11 seggi; il seggio lo conferma il Msi. In questo comune si vota anticipatamente. L'alleanza quarantennale Pci-Psi si eredita infatti quando i comunisti posero con forza «la questione morale» e i socialisti abbandonarono la giunta. Il Pci, dopo aver più volte ricercato una soluzione alla crisi, decise di far presentare le dimissioni al sindaco e alla giunta e passare la parola ai cittadini. Risultato: i socialisti perdono consensi, e la Dc non guadagna nulla.

PAVIA 90 sezioni su 118

Table with columns: LISTE, AMM. '88, AMM. '83, pol. '87, and sub-columns for voti, %, s., % s. %.

PROVINCIA DI PAVIA

Table with columns: LISTE, PROV. '88, PROV. '83, pol. '87, and sub-columns for voti, %, s., % s. %.